



Riunione del 30 Settembre 2017
Anno XL – Bollettino n. 07
Presidente Nicoletta Stauder
Tema: Visita guidata a Villa Cagnola
Relatore: Dott. Mario Magini

Visita a Villa Cagnola

Sabato scorso c'è stata la prima uscita stagionale per il nostro Club alla ripresa delle attività Rotariane dopo le vacanze estive. Siamo stati in visita alla Villa Cagnola a Gazzada - Schianno, a un tiro di schioppo dalla nostra sede.

Il nostro Presidente, Nicoletta, ci ha guidati in un'esperienza davvero notevole: come è andata? Molto bene. Queste sono le



occasioni in cui vedi e impari cose nuove, fai conoscenze nuove e alla fine pensi che è stato bello esserci stati e pensi già alla prossima occasione.

Grazie, Nicoletta!

Le origini. Perché Gazzada? Perché nel XII secolo cominciò a formarsi la pratica per cui i nomi delle famiglie nobili e quelli delle località si intrecciavano; qui non è dato sapere il rapporto tra il nome della famiglia Da La Gazada e quello del paese.

Perché Schianno? *Mi sun de Sciann* è la

rivendicazione campanilistica che spesso si è sentita risuonare nelle scorrerie in paese. L'origine deriverebbe da *scamnulum* che in piemontese significa *banco di rena*.

La Villa Cagnola. Fu costruita tra la fine del 1600 e l'inizio del 1700 in un parco oggi di circa mq. 250.000, famoso per i suoi effetti pittorici e per la vetustà e qualità delle piante coltivate. La villa trae grande giovamento dall'amenità del luogo, favorito dalla sua posizione collinare e in grado di dominare la valle sottostante con lo sguardo che arriva fino al lago di Varese. Il parco riflette il puro stile inglese (lasciato cioè allo stato naturale). All'interno della dimora un ampio scalone porta a una galleria da cui si accede a grandi saloni tappezzati da quadri e arazzi e nei quali si trovano bellissimi arredi, porcellane e maioliche. Completa il tutto una ricchissima biblioteca. La villa ha avuto tre proprietà; la prima fu quella della nobile famiglia Perabo'. Il primogenito Pietro Paolo, alla sua morte, lasciò ai suoi fratelli un cospicuo patrimonio immobiliare e agrario e la

famiglia restò depositaria di un potere patrizio rimasto sempre influente a fronte dei cambiamenti politici e sociali che alla fine del settecento sconvolsero l'Europa.



Poi la villa passò di mano alla famiglia Melzi d'Eril che, con Francesco, iniziò le proprie fortune avendo accolto con favore l'arrivo a Milano di Napoleone tanto da essere stato nominato membro del Comitato alle Finanze alla nascita della Repubblica Cisalpina fino a diventare Vice Presidente del Regno d'Italia dopo l'incoronazione di Napoleone a Re d'Italia.

Da ultimo la villa passò alla famiglia Cagnola in virtù dell'acquisto di Giuseppe Cagnola che la destinò a residenza estiva della famiglia. A Giuseppe

successo il figlio Carlo e poi Guido Cagnola che, terminata la carriera politica a Roma, la scelse come dimora stabile portandovi tutti gli arredi e le cose di famiglia da Milano.

Cosa sono i Cagnola per Gazzada? Vox populi: "Cagnola era tutto per Gazzada". Il motto della famiglia era *Labor et fidelitas*.

Ma come poté la famiglia accumulare un così importante patrimonio? I Cagnola erano dei fornitori di cose di ogni genere agli eserciti che si succedevano in Italia, spagnolo, austriaco, francese.



E Guido Cagnola?

Dotato di viva intelligenza, cattolico "modernista" non sempre allineato alla più stretta cultura ecclesiastica, sensibile

al richiamo delle sperimentazioni futuristiche di Filippo Tommaso Marinetti (poeta, scrittore, drammaturgo riconosciuto come il fondatore del movimento futurista che influenza la rivoluzione linguistica letteraria in Europa), favorito da profonda conoscenza delle lingue straniere, Guido Cagnola fu il beniamino dei salotti milanesi che davano smalto alla "Milano bene" del tempo.

Guadagnata una posizione di levatura internazionale con lo svolgimento di importanti incarichi presso varie ambasciate all'estero, a contatto personale con i più raffinati spiriti della cultura mondiale, prestò servizio militare col grado prima di tenente e poi di capitano. Candidato al Parlamento italiano nella 21° Legislatura, ottenne il seggio per il collegio di Varese. Completato il suo mandato

politico, Guido Cagnola si trasferì a vivere a villa Cagnola, che, nel frattempo, in stato di completo abbandono, era stata acquistata dal padre senatore Carlo.

La villa venne così restituita allo splendore del 700 grazie alla straordinaria finezza d'intento e alle larghe disponibilità economiche. Non solo ma la villa venne anche arricchita di opere e capolavori d'arte.



Saputo ciò, durante l'occupazione tedesca in Italia, un colonnello del Comando tedesco di stanza a Varese si propose di farne un ghiotto bottino; si recò una sera alla dimora del nobile col pretesto di effettuare una perquisizione. Guido Cagnola parlava un perfetto tedesco e grazie alla sua facilità di eloquio fece in modo che la conversazione scivolasse prima sulla storia e sulla letteratura germanica. In breve, a seguito anche di un'ulteriore lettura di una poesia di Goethe, al colonnello tedesco non rimase che riconoscere la versatilità del suo anfitrione, porgere i rallegramenti e allontanarsi con la promessa addirittura di protezione in caso di necessità.

Guido Cagnola, sposatosi quasi sessantenne nel 1937 con Anita Basevi vedova Bozzotti, non ebbe figli e sia per questo che per le paure sulla sorte della villa e dell'immenso patrimonio in essa conservato a seguito delle incertezze politico-sociali alla fine della guerra, la lasciò ancora in vita in donazione alla Santa Sede che a sua volta ne ha affidato la gestione ai vescovi lombardi, al servizio culturale e spirituale del territorio tramite due istituzioni: l'Istituto Superiore di Studi Religiosi e la Fondazione Ambrosiana Paolo VI.

Al di là di ciò si peccherebbe comunque di ingenerosità verso Guido Cagnola se non fossero ricordati i suoi molteplici interventi a favore della comunità territoriale. Piace qui ricordare a tale riguardo come *La Prealpina* nel 1961 per il centenario della sua nascita, celebrando i meriti guadagnati presso le ambasciate di Londra, Parigi, Costantinopoli e Lisbona, avesse qualificato Guido Cagnola come "uomo non nato per la politica" ma come "uomo legato alla sua Gazzada ove profuse i tesori della sua intelligenza e della sua.....borsa!"

Cara Nicoletta, ancora grazie, di vero cuore, da parte dei Rotariani presenti alla visita, col Governatore Nicola, l'assistente Vito e i numerosi amici, per aver favorito un ricordo e una riflessione, in virtù anche del bravo relatore dr. Mario Magini, su pagine di storia.....a due passi dal territorio in cui il nostro Club opera.

A cura di Carlo Mescieri.

